

**IL FARO ACCESO SUI PENSIONATI SERVE AD OSCURARE  
LA VERA RICCHEZZA DEI “CENSORI”**

Lo scopo dei falsi censori del nostro Paese sembra, per ora, pienamente raggiunto.

Le masse sono state “distratte” e non sanno delle grandi paghe dei falsi censori né degli inconcepibili compensi e delle derivanti ricchezze familiari accumulate, violando sistematicamente gli artt. 36 e 81 della Costituzione.

Con questo sistema, chi riceve un trattamento pensionistico di poco superiore al limite della “indecenza” è stato criminalizzato e additato ai giovani come “usurpatore”.

Operando così, si è anche coperta l’incapacità degli Enti Previdenziali, che hanno ricevuto “fiumi” di contributi versati (di chi li ha versati) chiusi nei cassetti senza investire tali “risparmi” in attività, che avrebbe prodotto ricchezza 100 o 1000 volte tanto.

Chi gode, oggi e in passato, di mirabolanti appannaggi mensili – distribuendo e malversando risorse anche a parenti e amici – ora si veste da censore e parla di “invasioni di campo” della Consulta, dimenticando le proprie “entrate” pari a 25/30.000 euro mensili, che vanno sommate a quelle altrettanto elevate del coniuge e dei figli, senza ricordare, a se stesso, i TFR miliardari (in lire) o milionari (in euro) riscossi.

I “Professori” che hanno adoperato la “scure” e i loro seguaci hanno una emblematica guida: Mario Monti, che Commissario Europeo, Senatore a vita e Professore, cumula almeno e oltre 30.000 euro al mese: dove sono le forbici?

Per non parlare del Dott. Piergiorgio Peluso, figlio dell’ex Ministro Cancellieri, che ha incassato 5 milioni e mezzo di euro da Fonsai per un anno di lavoro.

E Renzi in TV parla di “fame” dei fanciulli per giustificare la rapina fatta ai pensionati.

Che vergogna!

Segretario Generale Dirstat

*Dott. Arcangelo D’Ambrosio*